

ISTITUTO SALESIANO "AGOSTI,,
32100 - BELLUNO

Carissimi Confratelli,
profondamente addolorato comunico la morte del nostro
caro Confratello Coadiutore



EMILIO PADRIN

di anni 55

avvenuta il primo mattino di lunedì 14 luglio u. s.

Nel mese di settembre dell'anno scorso si erano in lui manifestati i primi sintomi di un male inesorabile, che in un primo momento, furono interpretati come segni di una certa stanchezza.

Un attacco più violento del male il 1° di ottobre aveva dato l'allarme e il medico di casa diagnosticò immediatamente un "ictus,, tumorale al cervello.

Portato d'urgenza al reparto chirurgico dell'Ospedale di Verona, il Confratello fu sottoposto al difficile intervento che gli asportava l'ematoma tumorale, restando però la tremenda prospettiva della riproduzione, risultando essere questo di natura maligna.

Il Confratello, dopo alcuni giorni di degenza, poteva far ritorno alla

Comunità, apparentemente ristabilito, tanto da poter riprendere le sue consuete mansioni di segretario della scuola e della amministrazione. Erano passati alcuni mesi e già la speranza di una completa guarigione si faceva strada nell'animo dei Confratelli, quando un lento indebolimento di forze e una leggera, ma progressiva paralisi della parte sinistra, ci facevano persuasi che il male insidioso aveva nuovamente preso il sopravvento sulla fibra pur robusta del nostro caro Confratello. Sottoposto a nuovi esami radiologici all'Ospedale di Verona, il primario confermava quanto già ormai era nel sospetto di tutti e il Confratello ritornava in Comunità, ma già presago dal male che andava in lui inesorabilmente progredendo.

Più volte aveva insistito col Direttore perchè non gli si nascondesse la verità sulle sue condizioni di salute ed egli stesso, con un coraggio e rassegnazione veramente eccezionali, si andava preparando al grande momento, dimostrando apertamente di volersi ormai staccare da quanto ancora lo poteva tenere legato alla terra.

Ad un Confratello che gli faceva notare di quante piccole comodità era circondato nella cameretta dell'Ospedale, egli rispondeva: "Ormai non c'è più bisogno di queste comodità!,,.

Soffriva certamente, anche se esteriormente uno stato quasi di incoscienza ci dava la sensazione che non sentisse dolori; ma a tratti aveva degli spasimi e portava la mano alla testa e a chi una volta gli accomodava il cuscino indicandogli che era di gomma piuma, egli riuscì a dire argutamente "chiamatelo di gomma-piombo,, alludendo certamente ai suoi dolori di testa.

La carità veramente squisita dei Confratelli lo circondò notte e giorno nella assistenza amorosa per i ventiquattro giorni che fu all'Ospedale di Belluno, fino a quando il mattino del 14 Luglio dava il suo ultimo respiro, mentre il Direttore concludeva le preghiere per i moribondi e gli aveva impartita la benedizione apostolica "in articulo mortis,,. Al suo capezzale si trovavano in quel momento il fratello Don Giovanni, Sacerdote Salesiano ed altri Confratelli.

Nel giorno dei funerali i Confratelli delle Case del Veneto vollero numerosi accompagnare il nostro caro sig. Padrin all'ultima dimora. La Santa Messa fu concelebrata da tredici sacerdoti e presieduta dal Sig. Ispettore, che, nel rivolgere la sua parola ai presenti, additava a tutti l'esempio dello Scomparso per la precisione nella osservanza dei

suoi impegni di religioso e di uomo, tanto da poterlo in ciò definire
“un signore,,.

E fu davvero “un signore,, il sig. Emilio che ha saputo donare a Dio in trentasei anni di vita religiosa il meglio di sè.

Era nato da ottima famiglia cristiana nei pressi di Este (Padova) il 7 maggio del 1914 e a 18 anni, seguendo l'esempio del fratello Don Giovanni, chiedeva di far parte della Famiglia Salesiana, cui si consacrava con la prima professione il 21 agosto 1933 e quindi tre anni più tardi con la professione perpetua.

Non furono molte le Case che accolsero il Confratello nei suoi 36 anni di vita religiosa: Chioggia, Tolmezzo, Este, Verona Don Bosco e Belluno; ma sempre e dovunque lasciò un caro ricordo di una scrupolosa laboriosità, di una fedele puntualità alla vita di Comunità, di una carità fatta di squisita gentilezza con quanti avvicinava e soprattutto di un tenace attaccamento alla Congregazione, di cui si professava, più con i fatti che a parole, figlio devoto e servitore fedelissimo. L'attività del Confratello sempre silenziosa e signorilmente misurata lo aveva messo a contatto negli uffici pubblici con tante persone che avevano imparato prima a conoscerlo, quindi a stimarlo e ad amarlo: prova ne sia il contributo di stima e di cordoglio pervenutoci da parte di tante persone a noi sconosciute.

Il caro sig. Emilio Padrin, purificato dai suoi dolori, ora godrà l'amplesso eterno di Dio; lo voglio però raccomandare alle vostre preghiere di suffragio.

Abbate pure un ricordo al Signore per questa Casa e per chi si professa

in Don Bosco
Sac. DINO MARTON - Direttore

Belluno, 14 agosto 1969

DATI PER IL NECROLOGIO:

Coad. PADRIN Emilio
nato a Ponso (Padova) il 7 maggio 1914
morto a Belluno il 14 luglio 1969
55 anni di età - 36 di professione

